

Approvati in I commissione i resoconti sull'Ato e inviati in Procura

# Ecco i verbali "bollenti" «Affidamenti comprati da alcuni consiglieri e gestioni scellerate»

Calabrò: qualcuno si è venduto il voto sui revisori  
Capurro: posso fare i nomi delle Coop di centrosinistra

**Mauro Cucè**

Eccoli i verbali incriminati. Approvati ieri in commissione e pronti ad essere inviati alla Procura della Repubblica. Perché non si può far finta di nulla, vista la gravità delle dichiarazioni rese da alcuni consiglieri. È inevitabile che si faccia chiarezza e la si faccia subito. Sul banco ci sono gli affidamenti di alcuni servizi da parte dell'Ato3 ad alcune cooperative ma non solo. È tutto il sistema amministrativo ad essere messo in discussione.

Il primo affondo è del capogruppo del Pdl, Giuseppe Capurro che evidenzia come la logica secondo cui le società partecipate dettano le regole, quelle che solo l'Amministrazione può imporre in base alle disponibilità economiche, non deve avere più seguito. «Oggi la situazione politica è diversa - dice - e la stessa eccedenza di personale frutto di errori del passato, 75 unità in più a MessinAmbiente e oltre la metà dell'intera dotazione organica all'Atm, impone di invertire la rotta. Delle due l'una - continua ancora Capurro, come si legge nel resoconto -: o si riducono i servizi prestati alla cittadinanza o si utilizza al meglio il personale disponibile per evitare di pagare sti-

pendi a vuoto».

Quindi un passaggio fondamentale. È necessario rivedere «la pianta organica e ripristinare le competenze e le mansioni necessarie all'Ente per evitare di appaltare servizi all'esterno. A MessinAmbiente si pagano 77 unità in più, mentre ulteriori 28 unità sono state assunte all'Ato con la qualifica di sorveglianti, ma queste vanno solo in giro con macchine a consumare carburante».

Sprechi che si evidenziano anche nelle parole del presidente della Commissione, Giuseppe Melazzo: «Ci si chiede perché l'Ato paghi il servizio di consulenza e non utilizzi i consulenti a titolo gratuito che il Comune ha. Questo modo di procedere determinerà certamente debiti fuori bilancio e dovrebbe essere interrotto subito».

Affermazioni pesanti? Aspettate il resto. In commissione - come si evince sempre dal resoconto - la tensione sale infatti improvvisamente. Sono le parole di Felice Calabrò a "squassare" l'atmosfera.



**L'assessore  
Orazio Miloro  
aspetta il parere  
dei revisori  
dei conti**

ra. L'esponente del Pd parla prima di uso scellerato delle risorse da parte dell'Ato e poi affonda il coltello. «Si potrebbe affidare a MessinAmbiente anche il servizio di scerbatatura nei Quartieri, servizio che ha fatto sì che l'Amministrazione abbia come presidente dei revisori dei conti il dottore Aricò. Alcuni soggetti (riferito ad alcuni consiglieri, ndr) si sono venduti il voto sul presidente perché si sono comprati gli affidamenti. Queste cose vanno dette e le cooperative non sono certo di Felice Calabrò». Interviene quindi l'assessore Orazio Miloro presente in aula che invita Calabrò a fare nome e cognome di chi ha comprato i voti. Calabrò a quel punto stuzzica il capogruppo del Pdl, Capurro. «Il voto è segreto - aggiunge il consigliere del Pd - ma so benissimo chi è che ha votato in un certo modo, come lo sa il consigliere Capurro, che sa benissimo anche perché vengono fatti gli affidamenti alle cooperative».

Inevitabile la risposta di Capurro. «Personalmente - dice - posso fare nomi e cognomi delle cooperative che ha il centrosinistra, di cui il collega Calabrò ha perfetta conoscenza». E continuando chiede di «conoscere, con riguardo alle 28 assunzioni fatte all'Ato, il piano di lavoro, l'attività